

## VareseNews

### “Abbiamo paura, ogni cliente può essere l’aggressore”

**Pubblicato:** Martedì 6 Agosto 2013



Dopo **il dolore e lo sconcerto** incombe la **paura**, nonostante le rassicurazioni. In seguito alla tragedia di sabato scorso dove **Maria Angela Granomelli** ha perso la vita dopo una violenta aggressione all’interno della sua gioielleria, in città a Saronno **si respira un’aria densa di preoccupazione, soprattutto tra i commercianti**.

A quattro giorni da quel tragico evento le indagini **proseguono nel più stretto riserbo** da parte degli investigatori: da una notizia diffusa dall’Ansa sembra che l’uomo **non sia un pregiudicato**, in quanto le impronte digitali rilevate sulla scena del delitto **non avrebbero trovato riscontro nel Sistema automatizzato di identificazione impronte (Afis)**. Gli accertamenti sarebbero però ancora in corso.



Gli inquirenti stanno lavorando **anche sulle immagini delle telecamere**, sia quelle all’interno del negozio che hanno ripreso l’aggressione, sia quelle comunali poste all’esterno che potrebbero aver registrato la fuga dell’assassino. Però non è stata diramata nessuna descrizione ufficiale. «Questo non ci fa stare meglio, nessuno ci dice nulla – racconta **Federica Landini** dell’omonimo negozio di scarpe in corso Italia -. Vorremmo sapere qualcosa di più, ogni volta che si apre la porta del negozio **adesso abbiamo paura, ci chiediamo cosa possa succedere**. Già da prima non ci troviamo in una bella condizione, con le commesse **che la sera hanno paura ad andare alla macchina da sole**, anche se parcheggiata a soli cento metri di distanza».

Vicino alla gioielleria dove si è consumata l’aggressione **e dove prosegue il pellegrinaggio dei passanti con fiori e bigliettini**, il clima non è dei migliori. Il titolare della farmacia accanto, già colpito

più volte dai malviventi, **non vuole rilasciare dichiarazioni**. Poco distante è di poche parole anche il negozio di foto **Giudici**: «È stato un caso isolato, si ha paura certo, ma non darei un'allarme sicurezza. Si vive in queste condizioni da anni».

Più drammatico il commento di **Raffaella Secchi** dell'omonimo negozio: «Se si fa morire la città



succedono sempre più spesso queste cose. Certo, è un caso isolato che sia sfociato in un'omicidio, **ma cosa è successo per essere arrivati a questo punto?** Io personalmente ho paura e l'attenzione è alta. C'è troppa gente in giro a fare nulla e adesso quando qualcuno che non conosco entra in negozio mi sento a disagio».

Della stessa opinione anche **Gianni Fusi** del negozio Audax: «Il problema sicurezza esiste e va affrontato, chiediamo sicuramente più controlli, **ma serve altro, non solo vigilanza**». Anche **Massimo Muzza**, titolare del bar in piazza, conferma che «il clima tra i commercianti e la gente non è certo piacevole. Si parla dell'accaduto e **la sensazione è quella di paura**. Le domande più frequenti riguardano il fatto che non escano notizie ufficiali da parte degli investigatori. Sapere che non l'hanno ancora preso, che lo hanno ripreso e non ci dicano una descrizione, **ci fa preoccupare ancora di più**. Soprattutto noi che siamo a contatto tutti i giorni con i cittadini».

Dalle forze dell'ordine non vi è per ora nessuna notizia ufficiale. Le indagini proseguono ed è lo stesso sindaco Porro che cerca di rassicurare i cittadini: «Lasciamo lavorare gli inquirenti».

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it